Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Giovedì, 5 maggio** — **Numero 105 (straordinario)**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **194** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

A datare dal 5 maggio 1910, la pensione vitalizia ai Mille, di cui alle leggi 23 gennaio 1865, n. 2119, 26 gennaio 1877, n. 5023, 23 giugno 1885, n. 3182, 6 agosto 1893, n. 453 e decreto 21 novembre 1894 (Ministero dell'interno), è elevata, tassativamente per le persone dei superstiti della gloriosa spedizione, ad annue lire 2000.

Null'altro è innovato alle disposizioni delle leggi vigenti in materia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M.** *il* **Re**, *in udienza del 14 aprile 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 5,000 dal fondo di riserva delle spese impreviste, occorrenti per sopperire alle maggiori spese di posta necessarie al Ministero dell'interno.*

SIRE!

La dotazione del capitolo inscritto nel bilancio del Ministero dell'interno per le spese di posta si è manifestata insufficente ai bisogni per l'esercizio corrente notevolmente aumentati, sia per l'incremento di taluni servizi, sia pel funzionamento di appositi Comitati sorti in conseguenza del terremoto calabro-siculo del 28 dicembre 1908.

Per sopperire alle occorrenti maggiori spese, con un progetto di storni da presentare alla ripresa dei lavori parlamentari, sarà provveduto ad elevare in misura adeguata la dotazione dell'indicato capitolo.

Ma poiché l'Amministrazione delle poste per difetto di provvista di fondi non può francare le corrispondenze del Ministero e, d'altra parte, il disegno di storni sovraccennato non potrà tradursi in legge prima della fine del prossimo mese di maggio, nell'intento di evitare un'interruzione nel servizio della francatura postale, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà conferitagli dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare la somma per ora necessaria in L. 5000 dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Il seguente schema di decreto, che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà, autorizza il prelevamento di cui trattasi.

Il numero 189 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 659,237.31, rimane disponibile la somma di L. 340,762.69;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 128, dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910, è autorizzata una 28ª prelevazione nella somma di lire cinquemila (L. 5000) da portarsi in aumento al capitolo n 22: « Spese di posta », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CXXXI (Dato a Roma, il 10 aprile 1910), col quale è data facoltà al comune di Gravedona, di applicare nell'anno 1910 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 50.

N. CXXXII (Dato a Roma, il 10 aprile 1910), col quale è data facoltà al comune di Solese, di applicare nel quinquennio 1910-1914 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 150.

N. CXXXIII (Dato a Roma, il 10 aprile 1910), col quale è data facoltà al comune di Sassocorvaro, di applicare nel triennio 1910-1912 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 350.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CXXXIV (Dato a Roma, il 17 marzo 1910), col quale l'Opera pia « Francesca Colleoni De Maestri » di Castano Primo (Milano) è eretta in ente morale, ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CXXXV (Dato a Roma, il 10 aprile 1910), col quale si distaccano le frazioni di Gavignano, Monte Pastore, Monte Severo e Ronca dal comune di Savigno e si aggregano al comune di Monte San Pietro.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. CXXXVI (Dato a Roma, il 14 aprile 1910), col quale si approva lo statuto della Cassa agraria di Baragiano.

N. CXXXVII (Dato a Roma, il 14 aprile 1910), col quale si approva lo statuto della Cassa agraria di San Chirico Raparo.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CXXXIX (Dato a Roma, il 14 aprile 1910), col quale l'asilo infantile della Croce Rossa in San Giuseppe Vesuviano è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 26 agosto 1909, registrato alla Corte dei conti il 23 ottobre 1909:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 1160 per l'esercizio 1908-909 e di L. 1200 per l'esercizio 1909-910 e successivi, a decorrere dal 1° aprile 1909:

Alterio Ettore, alunno della Corte d'appello di Aquila.
Calvi Cristoforo, id. della pretura di San Remo.
Barbera Benedetto, id. del tribunale di Patti.
Gennaro Luigi, id. id. di Monza.
Mamo Michele, id. della 4ª pretura di Palermo.
Veloccia Nunzio, id. della R. procura di Vicenza.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 1200, a decorrere dal 1° maggio 1909:

Capuano Gaetano, alunno della Corte d'appello di Napoli.
Avalle Giuseppe, id. del tribunale di Torino.

È promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio come sopra, a decorrere dal 1° giugno 1909:

Picazio Giuseppe, alunno della pretura di Lecce.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio come sopra, a decorrere dal 1° luglio 1909:

Papa Oscar, alunno del tribunale di Cosenza.
Beni Augusto, id. della R. procura di Arezzo.
Codagnone Angelo, id. della pretura di Vasto.
Bufalini Ferdinando, id. della Corte d'appello di Roma.
Petroni Gino, id. del tribunale di Aquila.
Terrosu Luigi, id. della pretura di Milis.
Castellengo Michele, id. del tribunale di Alba.
Caravelli Casimiro, id. della 1ª pretura di Ferrara.

Losito Giuseppe, id. della R. procura di Trani.
Saracino Antonio, id. del tribunale di Bari.
Bardelli America, id. della 2ª pretura di Livorno.
Consarino Alfredo, id. della Corte d'appello di Catanzaro.
Pisani Domenico, id. del tribunale di Catanzaro.
Martorano Giuseppe, id. della R. procura di Mantova.
Giovine Giovanni, id. della pretura urbana di Milano.
Corsi Guido, id. della pretura di Fucecchio.
Anfossi Vincenzo, id. della procura generale presso la Corte di appello d'Ancona.
Riccio Arturo, id. della 5ª pretura di Napoli.
Leone Guglielmo, id. della Corte d'appello di Catanzaro.
Bori Prelle Giovanni, id. del tribunale d'Ivrea.
Grassi Ugo, id. della R. procura di Melfi.
Visconti Luigi, id. della procura generale presso la Corte d'appello di Torino in servizio alla pretura di Manduria, per lo art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512.
Atzori Adolfo, id. della R. procura di Cagliari.
Menichini Ugo, id. della pretura di Pisa.
Aprile Napoleone, id. della R. procura di Palermo, per R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.
Cristini Giulio, id. del tribunale di Teramo.
Cavagnoli Teresio, id. id. di Alessandria.
Franciosi Michele, id. della pretura di Sant'Angelo dei Lombardi.
Coco Francesco, id. della 3ª pretura di Catania.
Gazzano Mario, id. del tribunale di Torino.
Anselmi Anselmo, id. della 1ª pretura di Treviso.
Mancuso Giuseppe, id. del tribunale di Palermo.
Damiani Gioacchino, id. id. di Lucera.
Pennica Calogero, id. della pretura di Girgenti.
Paciarelli Giacomo, id. del tribunale di Macerata.
Sportelli Alessandro, id. della pretura di Taranto pel R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.
Corica Luigi, id. del tribunale di Novi Ligure.
Lalcidia Luigi, id. della pretura di Acireale, ai sensi della legge 24 maggio 1908, n. 204.
Arfè Rodolfo, id. della Corte di appello di Napoli.
Ruoppoli Gaetano, id. della 7ª pretura di Napoli.
Farinosi Giuseppe, id. della pretura di Tossiccia.
Rubini Alfredo, id. della pretura di Teramo.
Bartoccini Giuseppe, id. della R. procura di Venezia.
Mazelli Aldo, id. della procura generale presso la Corte d'appello di Bologna.
Zanone Dionigi, id. del tribunale di Chiavari.
Franchini Luigi, id. della pretura di Pavia.
Raffo Antonio, id. del tribunale di Genova.
Zei Paolo Luigi, id. della pretura di Pietrasanta.
Dal Bianco Attilio, id. del tribunale di Padova.
Piras Sebastiano, id. del tribunale di Tempio Pausania.
Gilè Concetto, id. del tribunale di Siracusa.
Bogliolo Girolamo, id. della pretura urbana di Torino.
Tamponi Giuseppino, id. del tribunale di Sassari.
Vetrano Benedetto, id. del tribunale di Trapani.
Ginnetti Arnaldo, id. della 3ª pretura di Roma.
Mele Luigi, id. della procura generale presso la Corte d'appello di Aquila.
Rasia Dal Paolo Ottorino, id. del tribunale di Biella, in servizio alla pretura di Arzignano, per l'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512.
Danni Modesto, id. del tribunale di Pistoia.
Lozzito Leonardo, id. della pretura di San Severo.
Assi Felice Ugo, id. del tribunale di Milano, pel R decreto 27 dicembre 1908, n. 812.
Daven Domenico, id. del tribunale di Roma, in servizio al tribunale di Lecce, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512.
Malatini Francesco, id. della sezione di Corte d'appello di Macerata.
Triolo Francesco, id. della R. procura di Messina.
Moscara Paolo, id. della pretura di Galatina.
Bruni Giuseppe, id. della R. procura di Lucera.
Favaretto Silvio, id. del tribunale di Venezia.
Filippetti Emilio, id. della procura generale presso la Corte d'appello di Ancona.
Liggeri Francesco, id. della R. procura di Milano.
De Sire Dionisio, id. della Corte di cassazione di Roma.
Piccone Leopoldo, id. in servizio al casellario centrale.
Marotta Giuseppe, id. della R. procura di Messina.
Stortoni Raffaele, id. della Corte d'appello di Roma.
Saja Luigi, id. del tribunale di Cosenza.
Curci Francesco, id. della R. procura di Lucera.
Forcignanò Luigi, id. della pretura di Brindisi.
Rossi Rino, id. della R. procura di San Miniato.
Ortu Giovanni Maria, id. della R. procura di Sassari.
Ferruzza Giacomo, id. del tribunale di Torino.
Azzara Eduardo, id. del tribunale di Palermo.
Colacino Vincenzo, id. della R. procura di Nicastro.
Sarli Francesco, id. della pretura di Vietri di Potenza, pel R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.
Drocco Daniele, id. del tribunale di Novara.
Puccianti Alessandro, id. della 2ª pretura di Ancona.
Di Maggio Gabriele, id. della 3ª pretura di Torino.
Stella Luigi, id. della pretura di Sulmona.
Michelangeli Gino, id. del tribunale di Forlì.
Stefanelli Giuseppe, id. della R. procura di Lecce.
Iamalio Alfredo, id. in servizio al casellario centrale.
Zangara Gaetano, id. della 5ª pretura di Torino.
Faleschini Francesco, id. del tribunale di Udine.
Cinefra Luigi, id. della R. procura di Brescia.
Rini Vincenzo, id. del tribunale di Milano.
Gemelli Tommaso, id. della Corte di appello di Catanzaro.
Bianciotti Maurizio, id. del tribunale di Pinerolo.
Paolucci Plinio, id. della 2ª pretura di Roma.
Cipolletti Francesco, id. della 1ª pretura di Roma.
Chibbaro Francesco, alunno della R. procura di Caltanissetta.
Pagliari Francesco, id. del tribunale di Bozzolo.
Todde Carlo, id. della R. procura di Cagliari.
Martorana Vincenzo, id. della 2ª procura di Spezia.
Ferrari Benedetto, id. della R. procura di Genova.
Pischedda Salvatore, id. della 2ª pretura di Sassari.
Ciminale Giuseppe, id. della 5ª pretura di Roma in servizio alla pretura di Gravina di Puglia per l'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512.
De Donato Francesco, id. alla pretura di Aversa.
Oliva Giuseppino, id. della 1ª pretura di Brescia.
Cardellicchio Cataldo, id. della R. procura di Bari.
D'Amelio Luigi, id. della procura generale presso la Corte d'appello di Brescia in servizio al tribunale di Lucera per l'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512.
Di Gennaro Musti Emanuele, alunno della pretura di Trani.
Greco Ignazio, id. della Corte d'appello di Catanzaro.
Gritti Silvestro, id. del tribunale di Lodi.
Rende Francesco, id. id. Castrovillari.
Labrema Salomone Gaetano, id. id. Napoli.
Patrucco Giuseppe, id. 1ª pretura Genova.
Bonifazio Gaetano, id. della 2ª pretura di Catania.

Con decreto Ministeriale del 24 ottobre 1909:

Biagioli Aurelio, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Firenze, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a decorrere dal 24 ottobre 1909, perchè sottoposto a procedimento penale.

Con R. decreto del 26 ottobre 1909:

Morandi Morando, cancelliere della pretura di Fucecchio, è collocato in aspettativa per un mese, dal 15 ottobre 1909, con l'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio di L. 2000.

Vettori Giuseppe, cancelliere della pretura di Magione, in aspettativa fino all'11 ottobre 1909, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, dal 12 ottobre 1909, continuando a percepire l'attuale assegno.

A Ferrari Antonio, cancelliere della pretura di Sannazzaro dei Burgondi, collocato a riposo con R. decreto 23 settembre 1909, è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1909:

Gianone Francesco Paolo, vice cancelliere del tribunale di Larino, collocato in aspettativa per 3 mesi, dal 1° novembre 1909, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 2000.

Gargiulo Michele, aggiunto di cancelleria della pretura di Brindisi, in aspettativa fino al 15 ottobre 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, dal 16 ottobre 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Capecchi Emilio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Arezzo, è tramutato alla pretura urbana di Firenze, lasciandosi vacante, pel sospeso aggiunto Biagioli Aurelio, il posto nel tribunale di Arezzo.

La privazione dello stipendio per abusiva assenza dallo ufficio inflitta col decreto Ministeriale 25 luglio 1909 a Lauriola Matteo, già alunno di 2ª classe della 1ª pretura di Ferrara, attualmente destinato alla pretura di Bitonto, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, è limitato dal 5 al 31 luglio 1909.

Iaja Pietro, aggiunto di cancelleria della pretura di Cividale nel Friuli, è nominato aggiunto di cancelleria del tribunale di Milano, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Buttinoni Francesco, aggiunto di cancelleria del tribunale di Milano, è nominato aggiunto di cancelleria della 6ª pretura di Milano.

Notari.

Con R. decreto del 27 settembre 1909, registrato alla Corte dei conti il 22 ottobre 1909:

Castelli Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Spigno Saturnio, distretto notarile di Cassino.

Gutillo Nicola, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ciorlano, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Pettenazzi Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Rivolta d'Adda, distretto notarile di Cremona.

Miserocchi Antonio, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Fiorano, distretto notarile di Modena.

Bortolani Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bomporto, distretto notarile di Modena.

Previtali Virgilio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Prospero, distretto notarile di Modena.

Fontana Augusto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Guiglia, distretto notarile di Modena.

Paltrinieri Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Finale Emilia, distretto notarile di Modena.

Puviani Arnaldo, notaro residente nel comune di Finale Emilia, distretto notarile di Modena, è traslocato nel comune di San Felice sul Panaro, stesso distretto.

Benatti Annibale, notaro residente nel comune di Modena, è traslocato nel comune di Mirandola, distretto notarile di Modena.

Fusco Luigi, notaro residente nel comune di Cantano, distretto notarile di Benevento, è traslocato nel comune di Guardia Sanframondi, stesso distretto.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1909, registrato alla Corte dei Conti il 28 ottobre 1909:

Franchi Eden, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ripateatina, distretto notarile di Chieti.

Attaguile Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Vizzini, distretto notarile di Caltagirone.

Borghesio Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Viù distretto notarile di Torino.

Germano Annibale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Casalborgone, distretto notarile di Torino.

Vola Guido, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Buriasco, distretto notarile di Pinerolo.

Protto Riccardo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Dogliani, distretto notarile di Mondovì.

Schillaci Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Capizzi, distretto notarile di Mistretta.

Badino Bartolomeo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Vasia, distretto notarile di Oneglia.

Corradi Tommaso, notaro residente nel comune di Pragelato, distretto notarile di Pinerolo, è traslocato nel comune di Ceres, distretto notarile di Torino.

Molteni Ettore Alessandro, notaro residente nel comune di Nibionno, distretto notarile di Como, è traslocato nel comune di Olgiate Comasco, stesso distretto.

Del Rio Emilio, notaro residente nel comune di Bibbiano, distretto notarile di Reggio Emilia, è traslocato nel comune di Reggio Emilia.

Ballerini Velio Carlo, notaro residente nel comune di Ceres, distretto notarile di Torino, è traslocato nel comune di Torino.

Eusebietti Giuseppe Augusto, notaro residente nel comune di Orbassano, distretto notarile di Torino, è traslocato nel comune di Torino.

Leone Corrado, notaro residente nel comune di Sperlinga, distretto notarile di Nicosia, è traslocato nel comune di Nicosia.

Con decreto Ministeriale del 26 ottobre 1909:

È concessa:

al notaro Lanzi Ernesto una proroga fino a tutto il 21 maggio 1910, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Palestrina, distretto notarile di Roma.

Con decreto Ministeriale del 28 ottobre 1909:

È concessa:

al notaro Dianese Guido una proroga fino a tutto il 26 aprile 1910, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Ciano d'Enza, distretto notarile di Reggio Emilia.

Con decreto Ministeriale del 29 ottobre 1909:

È concessa:

al notaro Belloni Giovanni una proroga fino a tutto il 22 aprile 1910, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Michele Mondovì, distretto notarile di Mondovì;

al notaro Brunetti Pio una proroga fino a tutto il 30 aprile 1910, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Nepi, distretto notarile di Viterbo.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 16 settembre 1909, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1909:

Baduini Giovanni, notaro in Borgotaro e sotto archivista dell'archivio notarile sussidiario di quella città, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Sarzana, con l'annuo stipendio di L. 2000, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 200.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*